

Torino, 28 febbraio 2014

Ai membri del Comitato centrale

Ai Segretari regionali e di Sezione

cc Al Presidente e al Segretario della GFE

Cari Amici,

venerdì 28 febbraio a Torino è nata la RETE DELLE CITTA' EUROPEE a sostegno dell'ICE (Iniziativa dei cittadini europei) per attivare un Piano europeo straordinario per lo sviluppo sostenibile e l'occupazione. La rete è promossa dal MFE, dalla città di Torino e dall'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia (ANCI). All'iniziativa si è unita anche l'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE). La rete è stata lanciata nel corso di un convegno, svoltosi presso il Comune di Torino, al quale hanno partecipato delegati provenienti dalla Francia, dalla Spagna, dalla Repubblica ceca e da diverse regioni italiane.

L'adesione dei Comuni francesi di Lione, Chambéry e Lille (i primi due erano rappresentati dai Vice-Sindaci Daclin e Ruffier) si potrà materializzare solo dopo le elezioni municipali (23 e 30 marzo). Daclin ha informato che l'Associazione dei Sindaci delle grandi città francesi aderirà all'iniziativa di Torino dopo la tornata elettorale.

Nell'**Appello dei Sindaci d'Europa per un New Deal for Europe** qui allegato, che è stato lanciato dal convegno, si invitano "le città d'Europa a creare una rete a sostegno dell'ICE, favorendo anche la raccolta delle firme tra i cittadini". Le Sezioni del MFE sono invitate ad attivarsi presso i rispettivi Comuni perché collaborino con i federalisti nella raccolta delle firme.

Alla vigilia del convegno si è tenuta una riunione della coalizione internazionale per l'ICE, alla quale hanno partecipato rappresentanti dei comitati nazionali dell'Italia, della Francia, della Spagna e della Repubblica ceca.

Lucio Levi

Presidenza nazionale: Via Schina 26 – 10144 Torino – Tel e fax 011 4732843-
email mfe_to@bussola.it - www.mfe.it
<http://www.facebook.com/MovimentoFederalistaEuropeo>

I Sindaci d'Europa per un “New Deal for Europe”

La vita sociale ed economica delle nostre città è profondamente influenzate dalle scelte effettuate a livello europeo nei settori delle politiche monetarie e di bilancio.

Le politiche di risanamento, pur necessarie, non sono tuttavia risultate sufficienti a rimettere in moto uno sviluppo tale da rilanciare la crescita economica e l'occupazione.

Gli Enti locali, con minori risorse finanziarie a disposizione, hanno difficoltà ad erogare i servizi pubblici ai propri cittadini. Ne va del livello di protezione e di coesione sociale nelle nostre città, di istruzione e formazione delle giovani generazioni, della difesa dell'ambiente e del territorio. Ne risentono anche le politiche locali volte a favorire lo sviluppo della piccola e media impresa, dell'artigianato e del commercio.

Occorre che a livello europeo, là dove si potrebbe dispiegare una politica economica efficace, si avvii un “Piano europeo di sviluppo” diretto a superare la fase recessiva che sta soffocando l'economia europea.

Solo sul piano continentale possono effettuarsi investimenti produttivi, efficaci e di scala, nei settori strategici da cui dipende il futuro dell'Europa (ricerca & sviluppo, energie alternative e tutela ambientale, grandi infrastrutture di reti materiali e immateriali, ecc.), al fine di renderla competitiva nel mondo.

Solo un “Piano europeo” volto ad attivare questi investimenti può trasmettere agli attori economici e politici l'indicazione degli obiettivi e la direzione di marcia da perseguire.

Solo un “Piano europeo” alimentato da ‘risorse proprie’ dell'Unione può risultare credibile agli occhi degli investitori.

Occorre una forte iniziativa in questa direzione: l’**“Iniziativa dei Cittadini Europei”** per un **“Piano europeo straordinario per lo sviluppo sostenibile e l'occupazione”**, che punta a raccogliere 1 milione di firme in almeno sette Paesi della UE, si muove precisamente in questa prospettiva.

Promossa dal Movimento Federalista Europeo e da decine di associazioni della società civile in diversi paesi europei, è sostenuta anche dall'Associazione Nazionale dei Comuni italiani.

Noi, Sindaci d'Europa,

diamo il nostro sostegno a un'iniziativa che vede i nostri cittadini protagonisti della richiesta di un'Europa orientata verso lo “sviluppo sostenibile e l'occupazione”;

ne condividiamo le finalità, nella convinzione che questa domanda di partecipazione costituisca anche un elemento importante per lo sviluppo della “democrazia europea”, nella prospettiva di una Europa democratica e federale;

invitiamo le città d'Europa a creare una “rete” a sostegno dell'ICE *New Deal for Europe* favorendo anche la raccolta delle firme tra i cittadini, per sviluppare la partecipazione civica attorno all'obiettivo di una Unione Europea, fattore di sviluppo, di crescita e fonte di progresso, soprattutto a beneficio delle giovani generazioni.